

Il rapporto I dati di UnionCamere sul trend degli investimenti fanno emergere un nuovo assetto. Quali sono i comparti più appetibili

Se gli immigrati salvano l'economia

Cresce il numero delle imprese aperte da stranieri e che offrono servizi ad altre aziende. La vera sorpresa: il volantinaggio

ECONOMIA

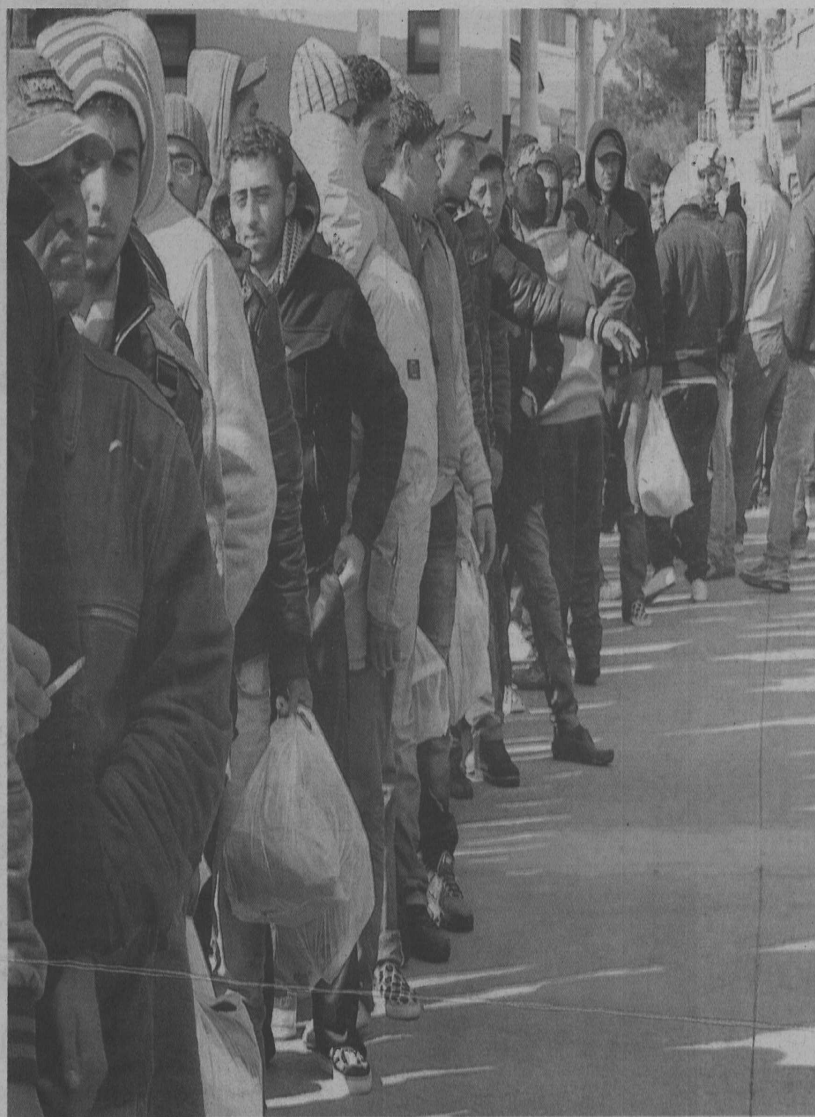
GRAZIELLA DI MAMBRO

■ Sono le nuove imprese di immigrati a «salvare» parte dell'economia pontina, 265 in più nel 2015 rispetto al 2014. Si tratta di micro realtà: ditte di pulizie, negozi di prodotti etnici, servizi per altre imprese (di italiani) nel commercio e nelle costruzioni. Il registro imprese della Camera di Commercio di Latina conta 30.632 iscrizioni e di queste 2.089 provengono da Paesi extraeuropei, pari al 6,9% del totale. Le imprese straniere totali sono, invece, 3.978 di cui 3.459 attive (86,95% del totale) ossia il 7% di tutte le imprese locali ed è una quota in crescita sul 2014 quando il livello raggiunto era stati pari al 6,41% e in questo modo il complesso delle imprese straniere (comunitarie e non) arriva a quota 8,14% mentre quelle italiane hanno fatto registrare una variazione positiva ma di appena +0,52%.

Così l'ultimo rapporto di UnionCamere lascia emergere quale sia il ruolo degli imprenditori immigrati in aggiunta a quello dei lavoratori dipendenti immigrati. E in tal senso si può dire che l'apporto all'economia locale è uno di quei trend positivi che dicono molto sulle nuove dinamiche finanziarie e occupazionali. A medio termine le imprese straniere potrebbero dare lavoro a quelle italiane per il supporto tecnico di cui hanno bisogno. «Per gli stranieri che giungono in Italia - dice il Presidente di UnionCamere, Ivan Lo Bello - aprire un'impresa è certamente un modo per integrarsi nel nostro sistema economico e sociale. Gli imponenti flussi migratori con i quali ci confrontiamo richiedono sicuramente politiche di accoglienza mirate. A queste, però, si possono affiancare strumenti e politiche di integrazione a basso costo quali quelle di supporto al-

L'analisi dei flussi finanziari

● L'attività degli immigrati diventa oggetto di uno studio economico: per il terzo anno consecutivo la Camera di Commercio insieme all'osservatorio di UnionCamere guarda un aspetto diverso dell'immigrazione e analizza anche i settori non tradizionali di cui si occupano gli immigrati in genere. Moltissimi arrivano in provincia per lavorare in agricoltura: quest'ultimo screening dimostra che si tratta di un dato superato.



Il direttore
Lo Bello: ora
rivedere
le politiche
di
accoglienza
e
integrazione



l'avvio dell'attività imprenditoriale. Ed è questo un ambito nel quale le Camere di Commercio giocano un ruolo importante».

L'ascesa degli imprenditori immigrati in provincia di Latina è cominciata nel 2013 e ha seguito un trend di crescita costante con particolare impatto sul commercio (1.559 imprese pari al 39,19% del totale); a seguire ci sono il settore delle costruzioni (655 imprese pari al 15,46% del totale degli esteri) e i cosiddetti «servizi di supporto alle imprese con 312 realtà iscritte alla Camera di Commercio».

Cosa fanno questi ultimi per

l'esattezza? La stragrande maggioranza si occupa di volantinaggio, affissione di manifesti e pulizie. Ad oggi i piccoli imprenditori stranieri che fanno volantinaggio sono quasi quanti gli agricoltori (8% del totale delle aziende di stranieri iscritte alla Camera).

«In termini di incidenza percentuale - dice una nota di UnionCamere - sull'insieme delle imprese della provincia di Latina che compongono i diversi segmenti di attività, la penetrazione degli stranieri si fa notare proprio nel settore dei servizi alle altre imprese e questo è un elemento su cui val la pena riflettere». ●